



Adorazione Eucaristica del giovedì

26 ottobre 2023

Il discernimento

Papa Francesco, tra agosto 2022/gennaio 2023, nel corso delle udienze del mercoledì ha proposto delle catechesi sul discernimento considerando che discernere è un atto importante che riguarda tutti perché le scelte sono parte essenziale della vita. Il discernimento, ha detto, è un esercizio di *intelligenza*, di *perizia* e di *volontà* per cogliere il momento favorevole ed inoltre occorre considerare che ogni decisione è personale, propria di ciascuno e non di altri per noi. Il discernimento comporta anche una *fatica* perché Dio che ci ha creati liberi ci invita a valutare e a scegliere nell'esercizio pieno della nostra libertà ed è per questo che discernere è impegnativo e faticoso ma indispensabile per vivere. Esso richiede *un rapporto filiale con Dio* che è Padre e non ci lascia mai soli, è sempre disposto a consigliarci, a incoraggiarci, ad accogliere senza imporre mai il suo volere perché vuole essere amato e non temuto, ci vuole figli e non schiavi: figli liberi.

Un primo elemento costitutivo del discernimento è la preghiera. Per discernere occorre stare in uno stato di preghiera che ci consente di rivolgerci a Dio con semplicità e familiarità, come si parla ad un amico. È saper andare oltre i pensieri, entrare in intimità con il Signore con una spontaneità affettuosa...che rende sempre più facile riconoscere quello che a Lui è gradito. Questa familiarità vince la paura o il dubbio che la sua volontà non sia per il nostro bene, tentazione questa che a volte attraversa i nostri pensieri e rende il cuore inquieto e incerto. Il segno dell'incontro con il Signore è la gioia. Quando incontro il Signore nella preghiera divento gioioso. La tristezza o la paura sono segni di lontananza da Dio. Chi si allontana dal Signore non è mai contento pur avendo a propria disposizione una grande abbondanza di beni e possibilità. Gesù ti fa sapere la sua volontà e ti lascia libero...Stare in preghiera non significa dire tante parole bensì aprire il cuore a Gesù, avvicinarsi a Lui, lasciare che entri nel nostro cuore e ci faccia sentire la sua presenza. Chiediamo questa grazia: di vivere una relazione di amicizia con il Signore, come un amico parla all'amico.

Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.*

Gesù in persona...camminava con loro

Durante la *fase sapienziale* del cammino sinodale la Chiesa vuole affrontare la sfida del *discernimento comunitario della voce dello Spirito*; in questa fase, come e forse più della precedente, è indispensabile rafforzare la vita nel-

lo Spirito, la preghiera individuale e comunitaria, per riuscire lentamente a capire dove ci sta portando il Signore.

Il nostro incontro davanti a Gesù Eucaristico vuole essere appunto un porsi “in un contesto di preghiera, ai piedi del Signore, in ascolto della Parola di Dio, nella ricerca della sua volontà e non della nostra”.

Preghiamo per la pace nel mondo affinché ciascuno di noi sia strumento di pace, capace di gesti di amore, di solidarietà, di comunione; affidiamo al Signore inoltre i sacerdoti che vivono un momento di prova e di difficoltà.

In ascolto della Parola

Lc 24, 15-17

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste.

Meditiamo la Parola

* Se leggiamo il racconto evangelico “dalla parte” del Risorto, comprendiamo meglio quali siano le Sue intenzioni. Il Signore si affianca, senza imporre il proprio passo, senza chiedere ai due di tornare indietro. Egli non blocca la fuga dei discepoli, ma va loro incontro nelle vesti di un viandante: cammina con loro, si mette in ascolto delle loro delusioni, prova ad interagire nella discussione riaprendo il loro discernimento e proponendo una prospettiva “altra”, diversa... quella donata dalla Parola di Dio, testimoniata dai profeti.

* Vediamo così quanto è importante per noi ascoltare il Signore, nella Scrittura e in ogni sconosciuto con cui entriamo in contatto nelle strade dei quartieri della nostra città. Il Risorto/Sconosciuto infatti chiede loro di mettersi in ascolto della Parola per recuperare il senso di quanto è accaduto e per avere una luce nuova sul presente.

* È qui il centro del discernimento: la Parola di Dio. Ogni agire pastorale, ogni scelta, ogni forma di programmazione senza la Parola è vuota e insignificante.

* È essenziale per noi ascoltare il Signore, nella Scrittura e in ogni sconosciuto con cui entriamo in contatto nelle strade dei quartieri della nostra città. Il Signore vuole davvero che il nostro Cammino Sinodale sia fatto di ascolto della Parola e di disponibilità al dialogo con tutti.

* Per Gesù questo “*altro*”, con cui Egli cammina, può essere “pagano e idolatra”, come la donna cananea, o persino “nemico”, come il centurione romano: egli scopre con gioia che la loro piccolezza nasconde una grande statura di fede. Anche una persona lontana dalla comunità o a noi sconosciuta, può essere la finestra attraverso cui arriva la luce perché ci rendiamo conto che lo Spirito accompagna non solo la vita dei credenti, ma anche la ricerca inquieta di tanti nostri contemporanei, e che spesso è anche la nostra.

La Chiesa cammina con tutti, non allontana nessuno, perché ogni uomo può essere il Signore Risorto che si avvicina: anche questo è a fondamento di ogni discernimento comunitario.

Adorazione silenziosa

Dove siamo? Eccoci, Signore della vita.

Eccoci: usciamo dai nostri nascondigli

meravigliati dal fuoco del tuo amore che arde senza consumare.

Eccoci, Dio dei nostri padri, ricolmi di memoria del cammino percorso,

grati perché la tua mano ci accompagna,

pronti a guardare con rinnovato entusiasmo al cammino che ci si apre davanti.

In preghiera umile e fiduciosa

Eccoci, Signore di misericordia, che osservi la nostra miseria,

ascolti il nostro grido, conosci le nostre sofferenze;

scendi e liberaci, rendici la grazia della riconciliazione,

riconoscendo i doni che fai a tutti e ritrovando,

superate le divisioni, il piacere spirituale di essere un popolo.

Preghiera conclusiva

Aiutaci ad ascoltare il grido del popolo numeroso di questa città

che ha sete di testimoni veri, capaci di far passare dalla schiavitù al servizio.

Donaci la passione per Te e per la gente

perché quando cerchiamo dove sei

possiamo trovarti in ogni uomo da amare e da servire. Amen

Testi e commenti da *Linee guida per il cammino pastorale 2023-2024*:
Cardinale Vicario Mons. Angelo De Donatis